

Santoro Alessandro

Di fronte al Mistero della morte ho sempre pensato che la migliore parola fosse il silenzio... lo stesso silenzio con il quale tu ci hai lasciato e hai voluto accogliere questo momento della vita nutrendoti del caldo abbraccio della tua casa e delle persone che con te hanno respirato la quotidianità della vita. Non sono mai riuscito a dare un volto a quell'angelo del Vangelo che venne a dire a Maria "Non aver paura"... oggi riconosco il volto di quell'angelo... è il tuo volto... perchè so che tu sei stato incarnazione con la tua vita di quel richiamo vero e profondo a non farsi imprigionare da quella paura e da quel controllo che tutti i poteri religiosi ed istituzionali impongono su di noi e sulla "povera gente". Continua, ti prego, a visitarmi e a visitare la comunità delle Piagge e a suggerirci quelle parole che ci permetteranno ancora di "generare Vita"... avendo come unico riferimento l'amore gratuito e pieno del nostro amico e compagno Gesù di Nazareth.

Con due segni vogliamo oggi essere lì con te e la comunità dell'Isolotto: un pane da condividere tra di voi e con noi, per dirci e ridirci che tu sei e rimani in comunione e "comunione" con noi... e ci rende fratelli, compagni... e una pianta di olivo che ha accolto le mie lacrime di amico quando ieri ho saputo della tua "partenza", e non ho trattenuto la rabbia e il dolore che ho affidato a quel cielo dal sapore di terra che avvolge le nostre storie.

Torno nel silenzio che ascolta... mi rimane solo il fiato per un Grazie vero... senza aggiungere altro.  
A... Dio

Alessandro Santoro